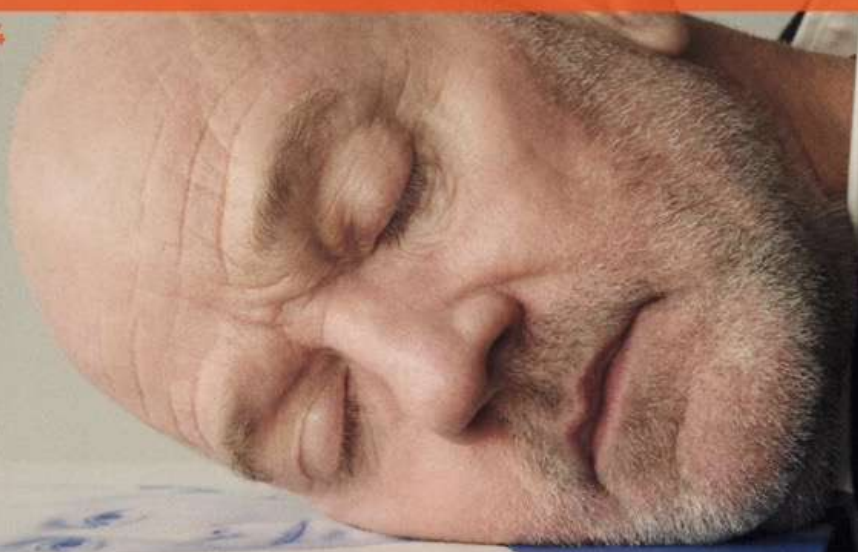


Esquire

ESQUIRE ITALIA · N° 31 Marzo 2024



MICHAEL STIPE

DAMIANI

MICHAEL

STIPE

DRONI Come si diventa killer micidiali
ELEZIONI-USA La gerontocrazia che mette paura
MUSEI Giza-Torino-Londra la rivalità tra gli egizi

Bimestrale

ISSN 2611-7835
40031
9 772611 783009

È una delle note olfattive balsamiche più contemporanee amate dagli uomini. Ma si stima che in 50 anni gli alberi da cui se ne ricava la resina si estingueranno. Ecco perché è importante impedirlo

I profumi sono un po' degli oracoli. Descrivono chi siamo, ci portano nel futuro, fanno accadere cose. Per esempio, possono attirare l'attenzione in strada, far cambiare idea su qualcuno o costruirne una, possono mietere conquiste o dipendenze. Figuriamoci quando è uno dei profumi più antichi come l'incenso, oggi divenuta nota olfattiva super contemporanea e molto chic: a volte balsamica, altre volte speziata o affumicata, e con un contrasto tra calda sacralità e tratti "freddi come pietre" – come dice Jean Claude Ellena, grande parfumeur – che la rendono una delle fragranze più interessanti, misteriose e affascinanti del Terzo Millennio. «C'è qualcosa di molto moderno nell'incenso», spiega Aurélien Guichard, founder della linea Matière Première. «È fresco, ma allo stesso tempo sensuale e legnoso. Può svolgere un ruolo minore, aggiungendo sfumature, oppure assumere un ruolo centrale, poiché la sua potenza intrinseca è ricercata nella profumeria contemporanea. Probabilmente è il mio ingrediente preferito per la sua versatilità: può trasmettere forza, carattere e insieme delicatezza. Un ottimo ingrediente per fragranze maschili. Rimango sorpreso ogni volta che lo annuso». Segnavi quindi questi nomi di profumi e andate ad annusarli: Encense Suave di Matière Première, firmato proprio da Aurélien Guichard; New Look di Dior, presentato all'ultima sfilata Haute Couture di Parigi; Sacreste di Laboratorio Olfattivo, cult della profumeria artistica.

Ma c'è un ma. La storia di questa resina preziosa come l'oro somiglia a un film horror. Nonostante la sua origine parli di testi sacri e faraoni d'Egitto, per ricavare le gemme d'incenso da migliaia di anni vengono "feriti" gli alberi selvatici della *Boswellia Carterii* che crescono nelle terre aride dell'Oman, dello Yemen, in Somalia e in India. La richiesta di olio di incenso e di perle di resina da parte di chiese e industrie cosmetiche è così cresciuta da aver spinto molti produttori locali a stressare gli alberi non più con sei/otto tagli di pochi centimetri inferti alla corteccia solo per due stagioni estive consecutive. No: molti alberi vengono continuamente costretti a "lacrimare", in ogni momento dell'anno, spesso con centinaia di fenditure prodotte con il machete, fino a essere maltrattati a morte.

Che cosa si può fare per proteggere queste piante dall'estinzione? L'Unesco si è mossa per proteggere i resti dell'oasi carovaniera di Shisr/Wubar, in Oman, ex zona di commercio dell'incenso per molti secoli. Mentre noi, nel nostro piccolo, dovremmo assicurarci che la materia prima utilizzata in profumeria provenga da

fornitori che lavorano direttamente con cooperative o famiglie di raccoglitori etici. Per facilitarci il compito, è nato da pochissimo il consorzio TRASCE, TRaceability Alliance for Sustainable CosMEtics, sottoscritto da 15 aziende cosmetiche tra cui Chanel, Clarins, Dior, Shiseido e Sisley Paris, che vigilerà sulle catene di approvvigionamento e sulle modalità di produzione, per evitare deforestazione e degrado forestale. Perché prima di essere una questione identitaria personale, è una questione d'identità culturale e di legame con il territorio delle comunità locali.

Veniamo al punto: essendo una materia prima rara, l'incenso buono costa, oppure se ne utilizza poco. La produzione annuale mondiale

di incenso infatti, secondo il Simppar (Salone internazionale delle materie prime per la profumeria), si aggira intorno alle 400 tonnellate, contro le 2400 del gelsomino o le 1800 della vaniglia. Dopo una lunga distillazione di 10 ore – la lavanda ne richiede una – il suo rendimento è pari al 6%. Da qui si ottiene l'olio di olibano, fresco e canforato, mentre dall'estrazione alcolica della resina si ottiene l'assoluta di olibano, balsamica e asciutta con note più verdi. Uno studio condotto da un'équipe di biologi dell'Università di Gerusalemme ha isolato le proprietà ansiolitiche dell'incenso, giustificandone così il potere ancestrale sulle nostre menti. Un altro motivo per proteggerne l'esistenza. ■



di Valentina Debernardi

1 La resina di olibano da cui il brand Histoires de Parfums ricava, con la tecnica d'estrazione sostenibile "CO₂ supercritica", una delle note d'incenso qualitativamente più preziose, contenuta nella nuova fragranza Encens de Roi (cale.it).



Dall'alto, in senso orario. Un nuovo modo di interpretare l'incenso, pulito e luminoso, con note aldeidate: New Lock, DIOR. Accordo fumoso e vellutato a base di agrumi, pepe e resine: Velvet Incenso, DOLCE&GABBANA. Molto sexy, contiene spezie, resine e legni preziosi: Sacreste, LABORATORIO OLFATTIVO. Scuro e sensuale, unisce un cuore incensato a tocchi gourmet di caffè e assoluta di vaniglia: Encens Suave, MATIERE PREMIERE.